



**FNOMCeO**

Federazione Nazionale degli Ordini  
dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri

*Il Presidente*

**ON. ROBERTO SPERANZA**  
Ministro della Salute

segreteria ministro@sanita.it

**DOTT. STEFANO BONACCINI**  
Presidente Conferenza delle Regioni e  
delle Province Autonome

conferenza@regioni.it

Onorevole Ministro, Egregio Presidente,

il terribile banco di prova dell'epidemia Covid-19 a cui il nostro Paese e la nostra sanità sono stati e sono tuttora sottoposti e che sta impegnando fino alle estreme conseguenze i medici e gli operatori sanitari, ha determinato riflessioni, ripensamenti e un circuito di progettualità per il prossimo futuro che, a mio avviso, costituiscono valido patrimonio, non soltanto speculativo, per quello che dovrà essere il domani non solo della Professione medica ma di tutti noi.

Queste riflessioni hanno coinvolto in particolare, come le cronache riportano, i medici e le istituzioni ordinistiche che li rappresentano, sia a livello nazionale che regionale, soprattutto nelle realtà territoriali più violentemente colpite dal contagio.

Mi permetto di ribadire che dette riflessioni, lungi dall'essere sterili esercizi di pensiero, si fondano piuttosto su dati concreti, su esperienze territoriali e di gestione ospedaliera che hanno oggettivamente mostrato i loro limiti nell'assistenza sanitaria in dimensione epidemica.

Non è più eludibile la presa d'atto del "corto circuito" che ha investito alcune delle realtà sanitarie del Paese in Regioni peraltro sempre definite di più elevato livello assistenziale. Livello non messo, oggi, in discussione ma che certamente ha risentito della mancanza di una integrazione tra sistemi che, laddove attuata, avrebbe certamente decongestionato, nei momenti peggiori, le strutture ospedaliere e meglio strutturato una gestione territoriale del paziente trattabile domiciliarmente.

Il Comitato Centrale della FNOMCeO che, tengo a ricordare, ricomprende rappresentanti di tutto il territorio del nostro Paese, anche alla luce di dolorose esperienze che hanno registrato la scomparsa e il contagio di alcuni componenti, ha lungamente dibattuto sul tema del prossimo futuro ma in un'ottica di collaborazione e, in assoluta onestà intellettuale, al fine di fare tesoro di quanto a oggi vissuto e di quanto ci aspetta.

FNOMCeO Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri

Via Ferdinando di Savoia, 1 – 00196 Roma – Tel. 06 36 20 31 Fax 06 32 22 794 – e-mail: [presidenza@fnomceo.it](mailto:presidenza@fnomceo.it) – C.F. 02340010582



## FNOMCeO

Federazione Nazionale degli Ordini  
dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri

### *Il Presidente*

Come auspicabile, è oggi il momento della concretezza e, in tal senso, sono a riportarLe la sintesi della proposta, per il prossimo futuro, della Professione e della istituzione ordinistica che mai come oggi ha tragicamente avuto modo, in tutte le sue articolazioni, nazionale e territoriale, di rimarcare il proprio ruolo, riconosciuto per legge, di Ente sussidiario dello Stato a tutela della Professione e della salute dei cittadini.

È di tutta evidenza, che oggi, laddove si evidenzia un calo dei contagi ed è alle porte la conclusione seppure graduale dell'isolamento, l'obiettivo prioritario sia quello di una assoluta, capillare sorveglianza epidemiologica che consenta di tenere sotto controllo e trattare adeguatamente eventuali focolai dovessero nuovamente manifestarsi a livello territoriale, anche al fine di evitare un nuovo ricorso al lockdown con tutte le ricadute sanitarie ed economico-sociali che lo stesso comporta.

L'esperienza vissuta ha dimostrato che, nella gestione della Fase 1, l'assenza di questo anello nella catena assistenziale ha determinato effetti gravissimi; ed è questo un errore che, a nostro avviso, non dovrà ripetersi.

Il nostro Servizio Sanitario Nazionale ha fatto fronte all'ondata pandemica con scelte organizzative non sempre condivise che hanno finito per gravare principalmente sulla assistenza ospedaliera che ha retto solo grazie all'abnegazione e al sacrificio dei medici ospedalieri e di tutti coloro che anche senza le dovute protezioni non si sono mai tirati indietro. Oggi bisogna imparare dagli errori per evitare di ripeterli. La prevenzione ed il monitoraggio del territorio è lo strumento per individuare tempestivamente nuovi focolai. Questa attività deve essere svolta grazie ad una capillare ed efficiente rete di medici di medicina generale e di pediatri di libera scelta che insieme agli specialisti ambulatoriali, interni ed esterni, coprono efficacemente tutto il territorio nazionale e costituiscono la prima linea in termini sanitari.

Sono questi i cosiddetti “*medici sentinella*” che in un contesto come l'attuale, in piena sinergia, potrebbero e, ad avviso della FNOMCeO, dovrebbero costituire il primo fattore strategico di difesa contro il ritorno e la ripresa del virus, in collaborazione con il dipartimento di prevenzione e coadiuvando i medici ospedalieri nella loro attività di assistenza, decongestionando le strutture ospedaliere.

È il medico di medicina generale o il pediatra di libera scelta che per primo è interpellato dal paziente e che per primo ha modo di accertare con il medico specialista l'evidenziarsi dei sintomi di un probabile focolaio, evitando anche l'accesso improprio al pronto soccorso.

Questo importantissimo dato dovrebbe attivare, a cascata, tutto un percorso che è in realtà già definito ma che è opportuno perfezionare per migliorare le necessarie interazioni, partendo dal tempestivo ricorso a test virologici e sierologici, e passando a procedimenti autorizzatori sburocratizzati, snelli e rapidi, libera prescrivibilità di farmaci che a oggi hanno mostrato evidenze di efficacia. In tal senso il supporto delle USCA costituisce già un solido riferimento come si sta registrando in questo periodo.

FNOMCeO Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri



**FNOMCeO**

Federazione Nazionale degli Ordini  
dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri

*Il Presidente*

Quindi segnalazione da parte del medico di famiglia del caso clinico, anche nelle more di eseguire il test diagnostico, al Sindaco ed al Dipartimento di prevenzione al fine di attivare tempestivamente la quarantena, la sorveglianza per congiunti e contigui al soggetto portatore di virus; ricorso alla struttura ospedaliera esclusivamente in caso di gravità o impossibilità di gestione domiciliare.

L'obiettivo di impedire la ripresa del contagio attraverso incontrollati focolai necessita, a nostro avviso, di incisiva sorveglianza sul territorio con il monitoraggio e modalità definite dagli organismi coordinati dal Ministro della Salute, dalla Protezione Civile e con il supporto delle Federazioni degli Ordini e dell'Istituto Superiore di Sanità che coinvolgano non solo le "sentinelle" ma anche epidemiologi, igienisti, pneumologi, infettivologi, anestesisti rianimatori, specialisti ambulatoriali con modalità e con il contributo essenziale degli Ordini professionali nelle singole realtà regionali.

È il momento in cui la Professione medica dovrà riassumere un peso determinante nelle strategie e nella conseguente programmazione relativa all'assistenza in ossequio con quanto previsto dalla Legge 3/2018. Dovrà essere superata una visione parcellizzata della Professione per definire piuttosto un modello di sanità in cui ogni componente della Professione stessa dovrà essere parte attiva del processo di rinnovamento. In questo la Istituzione ordinistica, nelle diverse accezioni nazionale, regionale e territoriale, potrà svolgere un ruolo di garanzia nell'integrazione tra le diverse figure professionali all'interno del sistema di governo della sanità regionali.

Quello che a nostro avviso oggi è da perseguire è l'ulteriore rafforzamento del livello di integrazione di competenze della Professione, perché solo così sarà possibile disporre di una reale e completa visione di insieme dei problemi che consenta di definire strategie concrete, globali, uniformi e conseguentemente efficaci per evitare il ripetersi di quanto stiamo vivendo con il coronavirus.

La Fase 2 si dice sarà un periodo di convivenza con il virus; esperienze pregresse lo dimostrano, ma è questo il momento di non farsi trovare impreparati, non solo in termini di azioni strategiche ma anche in senso di garanzie e sicurezze dei cittadini e di tutti i professionisti sanitari. A maggior ragione ciò è importante per i liberi professionisti, quali ad esempio gli odontoiatri per i quali ineludibile è la vicinanza al paziente durante l'esercizio professionale e per i quali i requisiti di sicurezza sono da garantire attraverso provvedimenti flessibili, sburocratizzati, dedicati, che rendano semplici i percorsi di approvvigionamento, di sdoganamento, di disponibilità dei dispositivi di protezione individuale.

Si dovrà affrontare in maniera concreta anche la questione della vaccinazione influenzale da estendere gratuitamente sin dagli over 55, al fine di una copertura massima epidemiologica che consenta di ridurre la casistica di soggetti colpiti e necessitanti assistenza specifica.



**FNOMCeO**

Federazione Nazionale degli Ordini  
dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri

*Il Presidente*

È il momento di una visione illuminata della sanità che spazzi ogni sterile rivendicazione di potere, rafforzando il sistema sanitario in termini di uniformità, efficacia ed efficienza come chiedono i professionisti della salute e i nostri cittadini.

La Professione e le Istituzioni ordinistiche ci sono e continueranno ad assicurare il loro apporto, sulla scia della fattiva collaborazione già in atto con il Ministero della salute, rispondendo con tutte le risorse e competenze disponibili alla chiamata in causa, in qualunque sede, sia di analisi che operativa. È questa una affermazione di disponibilità cui ci si augura possa seguire un reale coinvolgimento della Professione da parte delle Autorità competenti per la definizione di un sistema di assistenza uniforme, efficace ed efficiente.

Ringraziando per l'attenzione che vorrete assicurare alla presente, invio cordiali saluti.

Filippo Anelli

*Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D. Lgs. 82/2005.*